

Che cos'è lo spazio pubblico a Livigno? Zone sciistiche, alberghi, infrastrutture, strade e distributori di benzina con un'offerta completa di prodotti locali e generi extra doganali: souvenir, pane, specialità commestibili, sigarette, profumi.

Un fenomeno tipico delle località alpine come Livigno è rappresentato dall'apparente carattere urbano di strutture edilizie cellulari, inserite in un paesaggio di vacanza intensamente sfruttato.

Quali soluzioni, dunque, per riqualificare le vie Sant'Antoni e Bondi, l'area che circonda l'ex stazione carburanti e gli spazi contigui alla chiesa di Sant'Antonio ed il Comune?

Il progetto propone pochi, ma precisi interventi.

Un'area pavimentata come palcoscenico che dalla piazza del Comune si estende fino a coinvolgere l'ex distributore carburanti e come un "tappeto" si prolunga fino all'ingresso maggiore della chiesa (lato Ovest).

Uno spazio vuoto nella cornice creata da case, alberghi ed edifici pubblici di diversa qualità.

Unitamente alla semplicità che caratterizza il disegno dei nuovi spazi pubblici, il progetto propone di introdurre il repertorio degli elementi tipici di una piazza tradizionale: la pavimentazione in pietra, l'albero, la fontana, la panca.

Il lastricato in pietra, a partire dal Comune si estende lungo la via Plan - Sant'Antoni per avvolgere l'ex stazione carburanti e la via Bondi, l'area pavimentata si stacca dall'asfalto ed è sempre racchiusa dal rivestimento in dadi di pietra del medesimo colore in continuità con le cunette ed i percorsi esistenti, assegnando all'intervento un disegno riconoscibile.

Tre "panche doppie", dotate ciascuna di una fontana, si dispongono in punti precisi: la prima a Nord, per separare lo spazio interno pedonale della piazza da quello "perimetrale" più in contatto con i veicoli; la seconda, lungo la via di imbocco alla piazza del Comune, per segnalare la presenza e meglio definire gli ambiti pubblici pertinenti alle attività commerciali presenti a Nord (lato Ovest di via Plan); la terza, all'esterno dell'area di concorso (lungo la direttrice di via Sant'Antoni), per sottolineare l'ingresso laterale della chiesa e definire uno spazio pubblico pavimentato in grado di valorizzare il fronte Nord della Chiesa con la verticale del campanile.

Le tre panche, dal disegno essenziale, sono costituite da blocchi parallelepipedi in calcestruzzo. L'acqua – una vasca decentrata scavata nel volume – rievoca la forma tradizionale dei tronchi d'albero scavati a formare l'abbeveratoio per gli animali al pascolo.

Due alberi di Sorbo (*Sorbus aucuparia*) entrano a far parte della composizione permettendo di sedersi all'ombra, la loro posizione intende sottolineare le direttrici di accesso agli spazi.

Nella piazza del Comune, una pedana circolare in legno definisce lo spazio antistante l'Hotel Compagnoni e l'accesso alla piazza, configurandosi quale nuova seduta e basamento per la scultura attualmente posta sul fronte del municipio.

Sotto la seduta delle panche sono inseriti i dispositivi per l'illuminazione e gli attacchi alla rete dell'elettricità per consentire la realizzazione di eventi temporanei con attrezzature che necessitano di essere allacciate alla rete (illuminazione, amplificazione, etc..) favorendo un utilizzo intenso, flessibile e variato dello spazio pubblico.

Una semplice illuminazione su pali potrà assicurare la luce nelle ore serali, la loro posizione lungo due direttrici Nord-Sud ed Est-Ovest concorrerà alla definizione degli ambiti pedonali da quelli veicolari dotati di permesso di transito.

Nella parte Est, l'ex stazione carburanti è un complemento naturale del nuovo spazio pubblico, la sua presenza testimonia un connotato importante nella storia della località extra-doganale.

Oggi, privata del suo ruolo originale, si presta ad un intervento di ri-uso volto a conservarne alcuni aspetti identitari pur introducendo nuove funzioni.

Il progetto si propone di conservare la forma della copertura, le pareti e la trama strutturale del tetto, configurando un nuovo spazio coperto dove collocare una semplice pedana removibile in legno ed un piccolo volume con i servizi. Un palcoscenico per eventi, premiazioni, piccoli concerti o semplicemente ripararsi dalla pioggia o dalla neve.

Alle spalle della struttura (lato Sud) una quinta verde costituita da piante di "*Betula nana*", "*Pinus mugo*" e "*Ilex crenata*" configurerà un fondale per nascondere l'accesso carraio interrato delle vicine abitazioni.

Con interventi dimensionalmente contenuti e ricorrendo ad elementi tipici di una piazza tradizionale, si intende garantire flessibilità nell'uso futuro degli spazi, costi di realizzazione e manutenzione sostenibili pur non rinunciando all'introduzione di sensibili conseguenze nel disegno complessivo dello spazio pubblico e nella vitalità quotidiana del luogo.